Anno IV. Udine — Mercoledì 22 Settembre 1886 N. 228.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Ottobre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

I signori abbonati cui scade l'abbonamento e coloro i quali si trovano in arretrato sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Vigilate!

Tutta Italia ha festeggiato la ricorrenza memoranda del 20 settembre. Le dimostrazioni di quest'anno, assunsero poi un carattere spiccatissimo: furono una solenne protesta di popolo contro il clericalismo che tenta risollevare il capo in mille modi e s'agita e provoca e sfida.

A questo proposito va bene che i liberali abbiano sott'occhio, ed a mente, la epigrafe che qui riportiamo, scritta dal Guerrazzi appunto nel 1870 — sedici anni fa:

SAPIENZA E SANGUE DI SECOLI
NEL XX SETTEMBRE MDCCCLXX
VALSERO A TORRE AL SACERDOTE
[LA SCURE
E A RENDERE ROMA ALL'ITALIA
I MORTI PER LA OPERA SANTA
MANDANO AI VIVI IN SUPREMO
[RICORDO
VIGILATE
CHÈ IL PRETE NON È MAI TANTO
[VIVO
COME QUANDO PAR MORTO

Ed oggi lo si vede!....

LA STAMPA

Togliamo dall'*Italia* di Milano:

Scrivono da Roma all'*Araldo* di Como che per la fine dell'anno, tanto in Roma quanto in Provincia, avverrà una specie di ecatombe di giornali devoti alla politica governativa.

Vuolsi — continua il corrispondente — che da Palazzo Braschi siano già partiti gli avvisi che col 30 dicembre 1886 cesseranno gli assegni per la stampa; i periodici pertanto i quali reggono, grazie specialmente al sussidio governativo, dovranno pensare ai casi loro, giacchè se non troveranno chi li sovvenga, dovranno necessariamente cessare le pubblicazioni.

L'*Araldo* si rallegra di ciò perchè la stampa acquisterà maggior dignità e prestigio presso il pubblico.

Abbiamo il dispiacere di togliergli, almeno in parte, una illusione, poichè se è vero che a parecchi giornali verran tolti i soccorsi, gli è semplicemente per la trasformazione che avverrà nella distribuzione di essi; non perchè cessino.

Si vuole soltanto non sciupare del tutto infruttuosamente i denari come si è fatto finora.

A tale proposito ci scrivono da Roma — visto l'eco che ebbe la nostra notizia sulla stampa libretiate e i dubbi coi quali venne accolta da taluno — confermando l'istituzione d'uno ufficio giornalistico alle dipendenze del comm. Casalis, direttore di polizia.

Dall'epoca delle ultime elezioni le offerte dei pennaroli crebbero in modo allarmante, ed il Governo non vuol passare — nei tempi di riposo — la media di mezzo milione annuo.

È perciò che al Casalis venne affidata la cernita degli individui cui distribuire il fondo dei rettili.

La vera base della trasformazione sta in ciò, che mentre in parecchie città i giornalisti a nolo erano due e fin tre, ora se ne terrà uno solo, scegliendo il più battagliero.

Si conta in tal modo di convergere su pochi giornali i fondi attualmente dispersi su molti, così da assicurar loro una maggiore attività.

Al Ministero si era scoraggiati perchè non uno degli ufficiosi dipendenti dai fondi segreti, malgrado gli sforzi fatti, riusciva a prender piede.

La tiratura diminuiva in proporzione diretta dei denari che ci si mettevano dentro.

Si credeva dapprima che ciò dipendesse da una diffidenza preventiva del pubblico ed anche dalla forma poco popolare con cui erano redatti, ma indagini più approfondite assicurarono che ciò dipendeva dal fatto che i denari venivano intascati e spesi... ma per uso e consumo dei direttori.

Perciò, fra gli innovamenti in linea amministrativa che andranno in vigore nel prossimo anno, c'è quello di tenere presso le singole prefetture una contabilità speciale sotto titoli fittizii, ma dalla quale risulterà la posizione economica dei giornali sussidiati.

Ai direttori verranno dati soltanto gli stipendii pel personale di redazione; quanto al resto s'incaricherà una persona di fiducia del Prefetto, la quale presso i fornitori passerà pel mecenate del giornale.

Mentre nelle città capitali si sciupavano delle 50 mila lire all'anno per un organo sfiatato, in provincia ce n'erano di quelli pagati appena a 600 lire — neanche una lira e mezza al giorno.

Ora si vuole specialmente attendere alla propaganda ministeriale nei piccoli centri, e più laddove il radicalismo è in auge.

RAGGUAGLIO
STORICO-CRONOLOGICO
DELLA SACRA COMPAGNIA DI GESÙ

(Vedi numeri precedenti)

1645 — Il papa Innocenzo X danna di scomunica maggiore i riti cinesi, adottati, sostenuti e difesi dai gesuiti. Questo empio miscuglio di paganesimo e di religione cristiana fu dannato anche dagli altri successivi pontefici, massimamente da Clemente XI e da Benedetto XIV, ma i gesuiti, continuando a difenderli, si ridevano dei decreti apostolici e delle scomuniche.

1646 — I gesuiti commettono a Siviglia un fallimento doloso, che rovina il commercio di quella piazza, e versa nella miseria una quantità di famiglie.

1656 — Il gesuita Giovanni Crasset predica in una chiesa di Orleans che i comandamenti di Dio sono impossibili ad adempiersi, e che Gesù Cristo non è morto per tutti gli uomini, proposizioni dannate da Innocenzo X. Il gesuita è scacciato per ordine del vescovo.

1659 — Il gesuita Pernot pubblica un suo libro che è condannato dalla facoltà teologica di Parigi, dal clero di Francia e dal papa Alessandro VII, siccome contenente proposizioni erronee, libertine, sospette di eresia ed offendenti le orecchie pie.

1665 — Il gesuita La Colombière, imprigionato e poi bandito dall'Inghilterra per complicità di una congiura, unitamente al gesuita Croiset infesta il mondo cattolico della puerile e goffa divozione del sacro Cuor di Gesù. L'origine di questa ridicola superstizione fu che una povera ed imbecille visionaria, detta suor Maria Alacocca, s'immaginò che Gesù Cristo fosse innamorato di lei, che venisse spesso a renderle visita, e che un giorno, in pegno di reciproco amore, si cambiassero il cuore. Il La Colombière, che dirigeva questa fatua, la consigliò destramente acciocchè dicesse che Gesù Cristo le aveva comandato d'istituire una divozione in memoria di quel cambio amoroso; e quantunque i savi teologi, e i sacerdoti dabbene la sgridassero alcune volte, e corrompere la vera pietà e a mettere in derisione la dignità della religione, i gesuiti la sostennero e la propagarono, perchè tornava utile ai loro fini, e quelle congregazioni erano altrettante reti tese alla pietà, alla semplicità ed alla buona fede.

1666 — I gesuiti coi loro intrighi, e per invidia e gelosia verso gli altri missionari, suscitano una sanguinosa persecuzione contro i cristiani alla China: tutti gli altri missionari sono o uccisi o costretti a fuggire, le loro colonie religiose disperse, intanto che i gesuiti mezzo pagani o pagani del tutto vivevano trionfanti alla corte di Pekino.

1690 — I gesuiti avendo messo in campo la dottrina del peccato filosofico, cioè che un'azione per quanto sia rea, non è peccato se nel commetterla non si pensa in qual momento a Dio, questa dottrina fu condannata come empia da Alessandro VIII e dai successivi pontefici; con tutto ciò i gesuiti continuarono ad insegnarla ed a sostenerla.

1692 — I gesuiti sostengono a Caen una tesi dove pretendono di dimostrare che la religione cristiana è evidentemente credibile, ma non evidentemente vera; e che le stesse ragioni che la fanno vera, la fanno anche falsa. È neppure evidente, dicono essi, che vi sia sulla terra una religione vera, che le sacre profezie sieno state ispirate da Dio, e che siano veri i miracoli attribuiti a G. C. *Religio christiana est evidenter credibilis, non evidenter vera. Qui aiunt religionem christianam esse evidenter veram, fateantur necesse est falsam evidenter esse. Non evidens est quod existat nunc in terris aliqua vera religio, quod afflante Deo fusa fuerint prophetarum oracula, quod vera fuerint quae a Christo edita fuisse commemorantur miracula.*

1694 — Il gesuita Arduino pubblica la sua *Cronologia ristabilita colle medaglie*, in cui sostiene l'empia in uno e ridicola asserzione che tutte le opere sacre e profane dell'antichità furono scritte dai frati nel secolo XIII. Il medesimo gesuita più anni dopo pubblicò il suo comentario sul nuovo testamento, dove fra le altre stravaganze sostiene che Gesù Cristo e gli apostoli hanno predicato in latino.

1709 — Il gesuita Le Tellier, confessore di Luigi XIV, abusa della fragile coscienza del suo penitente, e gli carpisce un decreto contro Porto Reale. Questo convento giansenistico è distrutto dai gesuiti, sono dispersi i religiosi e le religiose che vi abitavano, si scavano i sepolcri e si disperdono le ossa dei morti, e con rabbia veramente fratesca i gesuiti perseguitano a farla i loro seguaci. Questo breve e scandaloso trionfo dei gesuiti fu il principio della loro rovina.

1710 — Il cardinale Tournon di Torino è avvelenato dai gesuiti a Macao nella China, dopo avere sofferto pei loro intrighi molte persecuzioni per parte del governo cinese. La ragione fu che, essendo egli stato mandato alla China da Clemente XI, volle che fossero osservate le proibizioni della Santa Sede intorno ai riti idolatrici dei Chinesi e degl'Indiani, la qual cosa non attalentava troppo ai gesuiti, a cui conveniva secondare le superstizioni di quei popoli per farli piegare al loro utile.

1713 — I gesuiti suscitano la bolla *Unigenitus*, che mette la Francia tutta sossopra. Per le perturbazioni cagionate dai gesuiti in questa circostanza furono in pochi anni dati più di ottantamila mandati di arresto contro le più oneste e più probe persone.

In questo medesimo anno il gesuita Jouvency pubblica una storia dei frati della sua compagnia, nella quale conta nel numero dei martiri per la sacrosanta religione coloro che per avere attentato alla vita dei re o alla quiete dei governi morirono per mano del boia. Questo libro fu fatto abbruciare pubblicamente dal carnefice.

1715 — I gesuiti sono banditi dalla Sicilia come sediziosi e ribelli per un decreto del duca di Savoia, re allora di quell'isola.

1723 — I gesuiti sono banditi dalla Russia per ordine di Pietro il Grande, il quale dovette ricorrere a questo spediente per assicurare a sè la vita e la pace a' suoi popoli.

1724 — Muore papa Innocenzo XIII in sospetto di essere stato avvelenato dai gesuiti, perchè pensava di sopprimere quella turbolenta società.

(Continua).

65 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Tò, disse Marietta, chi ve lo impedirà? Ella non è abbastanza bella, abbastanza amabile, abbastanza ricca, e la non può scegliere... quella cara fanciulla?

— Scegliere! ecco la grande, la terribile parola, mia buona Marietta. Antonietta sceglierà certamente suo marito; io mi riserbo soltanto il diritto di approvare o respingere la di lei scelta. Io non le imporrò mai questo o quel partito, ne do la mia parola; ma non so ciò che succeda nel core e nella mente della mia cara piccina... Insomma la non vuol scegliere affatto, e intanto io divento vecchio, e vorrei vedermi rivivere in bei bamboli, che, ahimè! mi ricorderanno il mio povero primogenito.

— Come volete che la scelga? rispose Marietta; la non esce di casa, non vede nessuno...

— Voi sbagliate Marietta; ella potè conoscere e studiare due giovani, a cui porto grande affezione e che se la meritano.

— Il cavaliere di Cordouan e il conte di Verneil? disse Boileau.

— Precisamente. Il cavaliere è povero, ma egli è ricco d'avvenire per le sue qualità, i suoi talenti, la sua nobiltà, le sue virtù... e poi, egli fu l'amico intimo dello sventurato mio figlio! Tutti due si tenevano come due frutta sullo stesso ramo. Il cavaliere raccolse l'ultimo sospiro del mio povero Luigi; egli, per così dire, l'avea coperto del suo corpo, quando il colpo fatale gli venne recato da un mostro esecrato nella mia memoria! Vorrei che questo galantuomo divenisse mio figlio di adozione ho sovente vagheggiato tale idea.... ma due volontà combattono la mia.

La marchesa prima di tutto, mi prova con la brutalità delle cifre, che siamo indebitati per il momento, grazie a questo troppo magnifico castello, rialzato dalle sue rovine; che Antonietta ha d'uopo d'un ricchissimo marito, poichè... la, ma ne dice d'ogni colore su tale soggetto. Poi, Antonietta lungi dall'avere dell'inclinazione per il cavaliere, pare, Dio mi perdoni! respingerlo. Dire perchè, non lo saprei; le fanciulle non amano gli amorosi che le videro nell'infanzia.

— Rimane il signor conte di Verneil.

— Questi, come il cavaliere è di vecchissima casa; di più, egli ha un titolo che blandisce la marchesa, ed ei si completa agli occhi suoi con una fortuna di più di due milioni. Belle forme, fattezze energiche, testa ardente, costumi un po' gioviali forse. È cosa da perdonarsi alla gioventù! Ecco in succinto il ritratto di questo brillante gentiluomo, che piace moltissimo alla marchesa, e che piace a me pure, debbo confessarlo.

— Ebbene?... fece Marietta.

— Ebbene! Antonietta non disse di no, ma la non vuol dir di sì; sua madre per deciderla, le fa tutte le carezze imaginabili; io non cesso di ripeterle che questo matrimonio compirebbe i voti miei. È come se cantassi. Donna sensibile. Le vien voglia di piangere, ecco la sua risposta.

— È curioso! bisbigliò Marietta con una ipocrisia marchiana.

— Non è vero? riprese il marchese. Ben furbo chi potrà leggere, con o senza occhiali, nel cuore delle signorine. Antonietta non vide al mondo che questi due giovani, il suo cuore è novello come il primo fiore sbocciato in primavera... e...

— Non conviene addolorarla, disse Boileau. Ora che conosce le vostre intenzioni, lasciatele il tempo di riflettere. Più la sollecitereste e più la s'incaponirà.

L'indomani di questa conversazione, e di queste confidenze del marchese, Giovanni Boileau che cercava trovarsi con la signorina di Lauzane, la incontrò come per caso, e dopo aver con essa lei parlato di cose insignificanti, le disse:

— Ho ricevute notizie del signor Delmas...

— Una lettera esclamò Antonietta arrossendo tutta.

— Eh Dio mio! no! È troppo galantuomo per scrivere.

— Come!...

— Senza dubbio... Ah! ora capisco tutto... Quel silenzio ostinato, incomprensibile mi si spiega. Povero giovane!

— Voi mi fate morire.... parlate presto.

— Sarete saggia? sarete coraggiosa?

— Ah! voi state per rendermi edotta di qualche grande sciagura... Sì, ho coraggio... parlate.

— Ebbene! è d'uopo che tosto rinunziate a sposare il signor Delmas; è d'uopo per cominciare il sagrifizio, che ne sposiate un altro, e ciò senza dimora.

— Giammai!

— Pazienza, creatura mia, ascoltatemi sino alla fine. Quando avrò terminato interrogherete la vostra coscienza... Il signor Delmas, or son tre mesi, partì improvvisamente; sapete perchè?

— Per volare in soccorso di suo padre.

— No, suo padre non correva alcun pericolo, ei non era nè catturato, nè minacciato di esserlo... Egli vi ingannò, o la sua menzogna l'onora. Altra domanda: Sapete perchè il comandante Delmas non volle acconsentire d'accettare per suo figlio l'ospitalità che gli offrivate al castello?

— Inimicizia d'opinioni.

— Un altro pretesto: il barone Delmas ha ucciso vostro fratello.

— Boileau! Siete voi che mi uccidete! esclamò Antonietta: voi delirate.

— Il barone Delmas è l'uccisore del giovin conte di Lauzane vi dico. Suo figlio conosceva questo tragico avvenimento. E' l'apprese da uomo d'onore vi fuggì; perchè voi non potete portare il suo nome.

— Ma quest'uccisione come fu commessa?

— Non ne conosco le circostanze particolari: vi sarà facile interrogare su ciò vostro padre... Il signor Delmas desidera, non è da dubitare, che lo dimentichiate: il suo silenzio vi prova che non maritandovi lo terreste ingiustamente vincolato alla sua parola, perocchè se vi piacesse restar fanciulla, lo condannereste a rimaner scapolo per tutta la vita: e questo è un diritto che non avete.

— Chi mai v'istruì di questa catastrofe? Dio mio!

— Il maggior Franck e vostro padre istesso.

— Mio padre! ei non suppone menomamente le mie angoscie, il dolore che divoro in espiazione della mia imprudenza. Egli non conosce il signor Delmas...

— Ma egli sa che suo figlio è caduto sotto la spada del barone, la vigilia della battaglia di Dresda; vi ripeto, interrogate il signor marchese...

— Sì, lo interrogherò senza indugio.

Pure Antonietta non potè metter subito in esecuzione il suo progetto. Ella comprese che prima di fare tale terribile inchiesta, le conveniva raccogliere tutte le sue forze e non tradire il suo segreto, chè s'ella avesse rivelato, avrebbe costato un mortale dolore a suo padre e alla marchesa. Ella attese la sera e colse un momento favorevole per dire al signor di Lauzane:

— Caro padre, finalmente avete appianate tutte le difficoltà che si opponevano al trasporto delle reliquie dello sventurato fratello mio?

(Continua.)

In Italia

I clericali e le manifestazioni del 20 settembre.

I giornali vaticani tentano di togliere importanza alla imponentissima dimostrazione di lunedì.

Il *Moniteur* minaccia rappresaglie.

Il papa invocherebbe l'intervento straniero contro l'Italia.

Intanto qui a Roma i gesuiti continuano comprare palazzi. Stanno ora per acquistare l'*Hotel d'Europe* e l'*Hotel de Londra*, in piazza di Spagna, per fondarvi due seminari. *I due palazzi sono* vastissimi e costeranno dei milioni.

Ieri al Vaticano vi fu ricevimento dell'aristocrazia nera e di alcune rappresentanze della provincia dell'ex Stato pontificio.

All'Estero

Una nuova industria in Germania.

Una delle principali fabbriche di essenze ed olii eterei in Dresda ha fatto degli esperimenti per ottenere l'essenza di rose. Questi esperimenti hanno avuto esiti favorevolissimi; cosicchè la Ditta si è decisa di esercitare questa nuova industria su vasta scala.

A tale scopo ha spedito in Rumelia un giardiniere molto esperto, il quale, dopo avere esaminate le rose della Tracia e studiatane la coltura, ha espresso il giudizio che questa coltura è possibile anche in Germania.

La rosa turca fiorisce rigogliosamente sino a dare 350 a 400 bottoni per rosaio; circa 250 di essi pesano una libbra. Egli calcola che 1000 rosai verranno a costare 200 marchi e che, da un jugero di terreno coltivato a rose, si otterrà un guadagno netto di 500 marchi, equivalenti a 625 lire.

In Provincia

IL 20 SETTEMBRE

Sacile, *21 settembre.*

La Città festante commemorò l'anniversario della liberazione di Roma. Per cura del Municipio gli edifici pubblici furono imbandierati, e così tutte le case dei cittadini liberali. Ebbe luogo un grande concerto musicale in piazza. La dimostrazione anticlericale riuscì poi imponente, capitanata dalla Società dei Reduci. La fiaccolata pure riuscitissima. Su la torre cittadina giganteggiava la storica frase: *A Roma, ridmo e resteremo.* Fuvvi poi un banchetto di 50 coperti. Furono fatti i brindisi all'Italia nostra con Roma eterna Capitale. Tutto procedè col massimo ordine.

Brrr...

Mortegliano, *21 settembre.*

Dimostrazione anticlericale a Mortegliano.

Anche qui con insolita solennità di suoni e spettacoli pirotecnici si festeggiò il 20 settembre in protesta dell'invadente clericalismo, che sotto il manto di nobili principii, mira a scopi tutt'altro che divini. Fu dunque molto opportuna la dimostrazione in questo paese che pare trasformato in un convento, poichè continue si succedono le manifestazioni religiose fatte in pubblico con spettacoloso apparato, mentre, salvo i soliti introiti, non servono che alla ipocrisia della forma, senza ottenere alcun risultato morale. E di fatti questo paese non è un modello di moralità, anzi oggi è diventato pella corruzione una seconda Parigi, almeno così lo ha definito il nostro buon parroco nell'ultima sua predica, e allora diciamo noi, come ad onta delle sue frequenti, numerose ed ordinate processioni di.... verginelle *bianco vestite*, ad onta del suo zelo nel confessionale, ogni sera funzionante, anche oltre la mezzanotte; ad onta della completa reggimentazione di congregati a cui è sottoposta tutta questa popolazione; ed infine, ad onta dell'intervento influentissimo dell'austera persona sua che tanti beneficî doveva apportare fra noi?

Valerio Pannagut.

S. Daniele, *21 settembre.*

Un telegramma a Cairoli.

Ecco il telegramma che la gioventù Sandanielese inviò ieri 20 settembre a Benedetto Cairoli:

Benedetto Cairoli

Roma.

« Gioventù Sandanielese commemo- « rando, affermando in faccia ad *ingorda* « *lupa* « Roma d'Italia » pur vola fre- « mendo a quel giorno che sul colle « S. Giusto potrà acclamare Roma ca- « pitale d'Italia compiuta. »

GRAN FESTA-MERCATO IN CODROIPO

PREFAZIO

La *scorsa* settimana un giovine chierico accompagnato da due cantori di chiesa, volava di porta in porta chiedendo l'obolo per celebrare, come egli diceva, una messa in ringraziamento al signore per averci preservato dal colèra.

Molti per devozione, molti altri per levarselo dai piedi le diedero una piccola moneta.

La messa fu celebrata domenica scorsa. Fino dalla vigilia, verso mezzodì, fecero suonare le campane, e così, dopo brevi intervalli fino a sera. Lo scampanamento ricominciò da capo nel mattino successivo.

Perchè tanto chiasso per una messa? *Qui gatta ci cova*, pensava qualcuno. E difatti non tardammo a comprendere che si trattava di ben altro. La messa era un pretesto, poichè nel medesimo *giorno ed all'ora medesima venivano* celebrate altre messe sotto altri pretesti a Cividale, Udine, ecc.

Era una dimostrazione clericale bella e buona.

Evidentemente i preti, in seguito ad ordini ricevuti dall'alto hanno celebrato una messa nella domenica più prossima al 20 settembre per protestare in certo modo contro il fatto compiuto in questa gloriosa giornata.

Noi li abbiamo lasciati fare. Ci hanno seccato di giorno e di notte con le loro campane, ma non abbiamo mosso verbo. Essi però non furono altrettanto tolleranti verso di noi. Ed è ciò che vedranno i lettori nel fatto che segue.

***

IERI

Giornata animatissima — continui preparativi per la gran festa-mercato — disparate profezie sul tempo che farà.

Verso le 2 pom. nel bel mezzo della piazza sopra una antenna alta circa 11 metri, venne innalzato un gonfalone alto 5 m. con la scritta:

20 settembre.

Bellissima l'idea, mandata ad effetto dall'artista stesso che issò il gonfalone, con sorpresa dei molti presenti.

Appena spiegato il gonfalone, municipio e parecchi privati esposero le loro bandiere. Seguì lo scampanamento.

Fu un istante di schietta e sincera allegrezza.

Chi è animato da sentimenti patriottici, trovandosi dinnanzi ad un tricolore vessillo, che gli ricordi un fatto solenne della sua patria, non può non sentirsi commosso.

E guai a colui che tenta di urtare la corda sensibile del patriottismo.

Eppure vi fu chi in quell'istante venne a turbare la schietta nostra allegria.

Un prete sbucò dalla casa canonicale ed andò difilato alla casa del Sindaco, e, non trovatolo, corse in Municipio.

Là espose i suoi lagni contro coloro che si permisero di suonare le campane, dichiarando che avrebbe di ciò informata l'autorità superiore.

Ma a chi mai? all'Arcivescovo? E cosa c'entra questi coll'autorità municipale?

Oppure al ministro Tajani? In tal caso il reverendo è *pregato* di ponderare sulla recente circolare del ministro di Grazia e Giustizia, che le darà un saggio di quali sentimenti è egli animato verso il clericalismo che tenta oggi di rialzare la testa ed imporsi alle civili autorità.

Il prete sortì dal Municipio, e nel traversare la piazza per restituirsi alla Canonica, venne accolto da sonori fischi.

Il contegno del reverendo indignò tutti. Dietro autorizzazione del Sindaco si continuò a far suonare le campane fino a sera. Come si vede, la benedizione del predicatore quaresimalista impartita sul capo del nostro Sindaco non ha giovato a farlo mutar di strada.

Verso sera un buon *numero di giovanotti* improvvisò una bella dimostrazione, che partita dalla piazza, preceduta dalla banda tricolore, e da una orchestra trovata a caso, percorse le vie del paese gridando evviva a Roma ed all'Italia.

La dimostrazione fece tappa avanti alle due lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi, poi alla casa canonicale.

Si sciolse pacificamente. La lezione fu dura per chi la meritò.

***

OGGI

È l'alba. Colpi di mortaretto salutano il nascente dì. Dopo una notte di pioggia, la giornata si mostra veramente splendida. Era un mese che non pioveva e le strade erano coperte di polvere. Il signore, in premio che ieri abbiamo festeggiato la caduta del poter temporale dei papi — ci mandò la scorsa notte un *benefico acquazzone* al quale fece seguire una mattinata di paradiso. Ecco un'altra lezione venuta dall'alto al protestante prete — che probabilmente sta ora informando l'arcivescovo ed il ministro Tajani che noi abbiamo fatto suonare ieri le campane in segno di gioia per la redenzione della nostra Roma.

Siamo spacciati. Si noti poi che quando i clericali fanno qualche festa, il Signore manda sempre loro pioggia, fulmini e temporali.

Ore 7 mattina. La piazza è già piena di gente. Municipio, caffè ed altri esercizi sono di già imbandierati. Nel pubblico giardino furono eretti molti trofei, con iscrizioni. Sul gonfalone issato in mezzo al paese, alla scritta: 20 settembre fu sostituito lo stemma municipale.

Si sta attendendo la banda musicale di Latisana di momento in momento.

Ore 8. La folla di gente va rapidamente crescendo.

Altri edifici sono imbandierati. La banda musicale arriva con una puntualità militare. Percorre suonando le vie del paese — fermandosi avanti il locale del Municipio ove viene applaudita.

Il cielo è coperto di nubi, meglio così — perchè i raggi del crescente sole non ci batteranno sulla nuca. Che provvido Signor!

Una occhiata per tempo al pubblico giardino.

Concorso straordinario di buoi — Continuano ad arrivare a frotte. Appositi incaricati posti in tutti gli sbocchi del mercato bovino distribuiscono ai conduttori di buoi i numeri della lotteria in ragione di uno per ogni animale. Il sole si fa di nuovo vedere. Oh, tempo *capriccioso*; dell'esito felice del mercato ne siamo in ogni modo già sicuri.

Scrivo a sbalzi. Le mie occupazioni mi impediscono di assistere costantemente allo svolgersi del mercato — ciò nonostante sarò fedele relatore di tutto quanto avviene di rimarchevole. Spira un'aria di festa — più che di giornata di affari.

Per questa sera, se il tempo ci sarà favorevole, attendiamo una nuova irruzione di gente che verrà esclusivamente per divertirsi ed assistere agli spettacoli.

Mezzogiorno. Il pubblico giardino è letteralmente coperto di animali bovini.

Dai biglietti distribuiti, risulta che il *loro numero ascende a 2400.*

Lo scopo precipuo della *Gran Festa-Mercato* è completamente raggiunto. L'esito fu superiore all'aspettativa per quanto riguarda il mercato bovino. La giornata continua ad essere splendida — È sempre la divina volontà del signore che mai da noi si separa!

Ore 1 1/2 pom. — Tutti in giardino — Là troviamo una folla stretta compatta che attende la commissione che deve estrarre i regali.

Essa viene — Ascendo con essa sul palco — Da là in alto ammiriamo il magnifico spettacolo della folla che ci circonda e si stringe intorno. Lo spettacolo è accresciuto dalle folti piante che *circoscrivono la folla* — e dai due mila e quattrocento animali che ci fan corona.

Arriva la banda! — Uno di essi, un piccolo trombettiere, viene sul palco — Si comincia l'estrazione dei dieci premi preceduta dallo squillo della tromba.

Il primo premio da lire 50 è guadagnato da un certo Molaro di Coderno — il secondo di lire 40, da uno di Biauzzo — e gli altri minori da persone tutte del distretto tranne un premio che fu vinto da un proprietario di Carpacco. Ma al momento di estrarre l'ultimo di questi premi — una leggiera pioggia ci sorprende. Nuovo e più attraente spettacolo di quella folla stipata — che si muove come onda marina. È sempre la grazia del Signore che ci fa provare queste svariate emozioni — le quali fanno ridere e far buon sangue; — Ma ecco che il sole riappare in tutto il suo splendore. — Che Signore capriccioso.

Questa solenne giornata resterà celebre anche per la circostanza del tempo.

La banda di ritorno dal giardino — suonò l'inno di Garibaldi dinanzi alla lapide del grande eroe. Chiesto il bis fu ripetuto in mezzo agli applausi, ed agli evviva a Garibaldi.

Alle 6 concerto — quindi i fuochi artificiali e grande fiaccolata — ed ultimo spettacolo l'incendio del campanile.

Ciò sarà oggetto di una mia seconda corrispondenza che spedirò domani — avendo oggi anche troppo abusato dello spazio eppoi anche perchè alla presente devo darle immediato corso.

Minimus.

Spilimbergo, *21 settembre.* — Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago avverte il pubblico che nel giorno di sabato, 25 corr. il dott. Federico Viglietto terrà in Spilimbergo due conferenze sulla *viticoltura* e sulla *vinificazione*.

Il locale scelto a quest'uopo è la sala Municipale.

La prima conferenza avrà luogo alle ore 10 ant., la seconda alle ore 3 pom.

Il giorno di domenica 26 corrente si terranno pure due conferenze sugli argomenti suindicati in Maniago.

Allo scopo di rendere maggiormente profittevoli tali conferenze, si è disposto che ognuno possa rivolgere al conferenziere qualunque domanda relativa all'argomento per averne i desiderati schiarimenti.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che col loro eleganti cartelloni, vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola, il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

Colèra. Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21 corr:

Rivolto	casi nuovi 1	morti 0
Marano	» 2	» 1

**

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 684 casi, dei quali 378 sono morti, 289 guariti e 17 si trovano tuttora in cura.

Quest'oggi ci pervenne da Venezia la dolorosa notizia della morte del nostro compaesano **Albino Buzzi,** colpito da crudo morbo asiatico che, in brevi ore lo rese cadavere nell'ancor verde età d'anni 46.

Albino fu uomo integerrimo, leale, marito e padre affettuoso, erudito, poliglota e distinto impiegato, e di ciò ne fa prova il posto che seppe meritarsi di Ispettore di III[a] classe e Direttore dei telegrafi dello Stato in Venezia.

Sono appena trascorsi otto mesi che natura richiamò a sè il vecchio suo genitore Mattia Buzzi, ma non paga di questo, ancora volle rapirci, anche, il nostro amato **Albino,** il quale lascia derelitti due figliuoletti ed una ancor giovane sposa cui tanto amava.

Povera famiglia, qual sventura mai vi colpì! Ove trovar parola che possa rialzare l'abbattuto vostro cuore? Le sole sue virtù possonvi tornar a lenimento al troppo acerbo vostro dolore, e nei vostri cuori certamente rimarranno indelebilmente scolpite le tante virtù, le quali trasmesse nei suo figliuoletti Umberto e Vincenzo, saranno unico tuo sollievo o Maria.

Albino è scomparso, è vero dalla superficie dell'orbe terracqueo, ma nei vostri cuori, ed in quelli che più da vicino lo conobbero, visse, vive e vivrà sempre imperitura la cara di lui memoria.

Permettete ch'io possa associare il mio dolore al vostro, e che tutti assieme preghiamo pace all'anima sua.

Pontebba, 20 settembre 1886.

Un amico.

In Città

Vanno d'accordo. Si sarebbe quasi tentati d'esclamare: Dio li fa e poi li appaia, leggendo le due relazioni della *Patria* e del *Cittadino* a proposito della commemorazione del 20 settembre.

L'organo prefettizio copia nientemeno che ad *litteram* i commenti del *Cittadino* sul manifesto pubblicato in città pel 20 settembre, e il *Cittadino* a sua volta si fa forte dei ragionamenti della *Patria* sulla dimostrazione avvenuta.

E siccome poi l'organo prefettizio, procede proprio a zig-zag come il cervello del famoso critico omonimo del detto giornale, così troviamo in uno stesso numero un articolo di fondo che encomia le dimostrazioni per il 20 settembre, e un'altro articolo che in complesso le condanna acerbamente.

Questa è coerenza perdio, e scommettiamo che le autorità stesse governative sostenitrici del giornale di via Gorghi la avranno indubbiamente rilevato.

Alla dimostrazione di lunedì presero parte gli stessi moderati; e perfino uomini di governo, e che formano anzi parte del gabinetto Depretis, hanno sentito il bisogno di parlare ed agire con energia contro il ridestarsi dell'idra clericale. Grimaldi e Tajani, informino!

E che un giornale stipendiato dal governo, per smania di originalità, sorga a dar lo sulla voce contro manifestazioni patriottiche vedute di buon occhio perfino dallo stesso governo, è tal cosa che non sappiamo in qual modo qualificare!

Del resto tutto si spiega quando trattasi di giornali *Cittadino* e *Patria*, che trovansi..... *sulla medesima via!*

Omaggio degli ufficiali del 76° al loro colonnello. Nelle vetrine del negozio del sig. Augusto Verza, in Mercatovecchio, è esposto ed attira l'attenzione dei passanti un bellissimo trofeo in argento, omaggio degli ufficiali del nostro reggimento di fanteria qui di stanza al loro colonnello cav. Ettore Delfino.

Il lavoro è di elegante fattura, concepito ed eseguito con molto buon gusto e fa onore al laboratorio di cesellatura dei fratelli Carraria e Bonani da cui è uscito.

Disposizioni ferroviarie. Col 1° del venturo mese d'ottobre, andrà in vigore la seguente disposizione, riguardante i segnali per la partenza dei convogli con viaggiatori.

Due minuti prima dell'ora di partenza di un treno con viaggiatori, il Capo stazione, mediante un breve fischio darà l'ordine di suonare due tocchi della campana di stazione per avvertire i viaggiatori che si avvicina l'ora di partenza e che perciò debbono prender posto nelle carrozze.

Dove la fermata non è maggiore di due minuti, i due tocchi di campana sono dati all'entrare del convoglio nella stazione.

Giunta l'ora di partenza il Capo stazione, dopo essersi assicurato che tutto quanto riguarda il treno sia regolare, dà verbalmente l'ordine di partire al Capo conduttore, il quale lo ripete al macchinista emettendo colla cornetta un unico suono per quei treni il cui numero è dispari, e due suoni ben distinti per quelli il cui numero sia pari.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1. ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 17 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di Direzione, o dal segretario della Società operaia generale, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 3 e 10 ottobre dalle ore 8 alle 11 antim., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la sezione maschile incominceranno nella sera del 18 ottobre e per la sezione femminile nel giorno 24 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'iscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore 6 1/2 pom.

Udine, 5 settembre 1886.

Il Direttore

G. Falcioni.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 19 settembre furono presentati alla mostra n. 45 campioni di frutta fra mele, pere, pesche, uva da tavola, castagne, fichi.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Moro fratelli, per *mele* provenienti dalla Carnia, premio di lire 5. La giuria però riconosce che le stesse mele presentate in buon stato e più pronte al consumo, meriterebbero maggior premio.

Tomasettig Giovanni, per *mele* provenienti da Stregna (produzione limitata), menzione onorevole.

Genuzio Francesco, per *pere spada* provenienti da Faedis (produzione 1 quintale), premio di lire 5.

Tellini Emilio, per *pere* provenienti da Buttrio in Monte (produzione limitata), menzione onorevole.

Ferrucci Giacomo, per *pera Duchesse d'Angoulême* provenienti da Pradamano (produzione 1 quintale), menzione onorevole.

Di Trento co. cav. Antonio, per *pesche duracine* provenienti da Manzano, in Colle, premio di lire 5.

Filippi Lodovico, per *pesche di San Mattia* provenienti da Ipplis, premio di lire 5.

Romano co. Giuseppe, per *uva da tavola* proveniente dalle Case di Manzano (produzione 4 quintali), menzione onorevole.

Luzzatto Faccy, per *uva da tavola*, menzione onorevole.

Tellini Emilio, per *uva ribolla* proveniente da Buttrio in Colle (produzione 4 quintali), menzione onorevole.

NB. I campioni inferiori al peso di un chilogramma non vengono considerati, e non possono aver diritto ad alcun indennizzo.

Circolo Operaio Udinese. Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire giovedì 23 corr. alle ore 8 1\|2 pom. nella sede del Circolo; presso il teatro Minerva II piano, ove il presidente onorario signor Antonio Franceschi terrà la prima Conferenza di Storia Patria al Circolo medesimo.

Il Presidente
Cominotti Enrico.

Lira perduta. Da un egregio cittadino fu trovato e raccolto in Via Mercatovecchio L. 1, che si pone a disposizione dell'istituto Tomadini.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, al teatrino delle marionette diretto dal signor Reccardini si rappresenterà:

Una festa da ballo alla corte d'un Re — Con due balli nuovi.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, avverte che si troverà in Udine i giorni 27 e 28 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Massime e sentenze

Il non meravigliarsi mai di nessuna cosa è segno di mente leggiera come lo stupirsi di tutto.

Say.

***

Le abitudini le più futili e le più inutili hanno radici profonde nel passato e comunque, a prima vista, sembri che basti un soffio per distruggerle, spesso resistono e alle convulsioni della società e agli sforzi di un grande uomo.

Napoleone.

***

Il mondo è una lega di birbanti contro gli uomini da bene e di vili contro i generosi.

Leopardi.

Nota allegra

Un giovane attore domanda dei consigli a un vecchio camerata.

Come debbo vestirmi per rappresentare una parte di cassiere?

— Vestiti in abito da viaggio!

***

Lo scorso inverno è nevicato per qualche minuto a Marsiglia.

Un marsigliese trovandosi a Parigi raccontava il fatto, aggiungendo, coll'enfasi meridionale:

— Questo inverno abbiamo avuto anche noi un metro di neve.

— In lungo, gli rispose un parigino.

Varietà

Più che centenne! Il *Journal des Débats* racconta che, nel pensionato di Ville-Evrard, esiste un vecchio di nome Rénaudin nato a Metz il 5 gennaio 1785 e che ha, per conseguenza, circa 102 anni.

Egli non è mai stato ammalato durante la sua vita e non ha avuto la più piccola infermità; soltanto da pochi anni si serve di lenti per leggere il suo giornale, e si fa la barba da sè.

Ha la fisonomia di un vecchio soldato, e fu infatti veterinario militare sotto Napoleone I, col quale fece le campagne di Germania nel 1813 assistendo alle battaglie di Lutzen, di Butzen, di Dresda e di Lipsia.

Era pure a Waterloo nel 1815.

La sua memoria è eccellente, e si ricorda perfettamente degli avvenimenti più notevoli della sua vita.

Il signor Rénaudin è solo o quasi. Sua moglie morì nel 1862, e non ha più che una figlia, assai attempata, che vive lontana da lui.

Tutte le sue affezioni sono concentrate in un gattino che ha allevato e che non lo lascia un istante e al quale dà continuamente zucchero e dolciumi.

Gli piace ancora il vino, di cui ogni giorno beve una bottiglia.

Il sig. Rénaudin non ha mai mangiato carne; egli si nutre di legumi, di insalata e di biscotti.

Si corica verso le sei, dopo aver pranzato e si leva alle 4 del mattino in estate e un po' più tardi l'inverno.

È sempre di buon umore.

Il Governo gli passa una pensione annua di 1500 lire fino dal 1845.

Notiziario

Il principe Alessandro a Verona.

Roma 21. Telegrafano da Berlino.

Nel viaggio che il principe Alessandro di Battemberg si propone di fare in Europa, toccherà, nel prossimo ottobre Verona, ove è nato e dove fisserà per qualche giorno la sua dimora.

Un articolo di Bonghi.

La *Tribuna* rileva l'articolo di Bonghi pubblicato sulla *Nuova Antologia* intorno alla politica estera.

Dice che è una eloquente difesa della tesi sostenuta dall'opposizione, poichè conclude che l'Italia non deve legarsi, ma aspettare piuttostochè raccostarsi agli imperi onde aiutare la Russia nella marcia al Bosforo e l'Austria nella marcia a Salonicco, lasciando l'Italia coi confini attuali incapaci di difesa.

L'elezione del principe di Bulgaria.

La *Rassegna* crede che l'elezione del principe di Bulgaria non verrà fatta, per volontà delle potenze, prima del 15 novembre.

Ultima Posta

Come scoppiò la insurrezione a Madrid.

Madrid 20. Ecco altri particolari dell'insurrezione. Gli insorti furono 150 soldati di fanteria con due squadroni di cavalleria; gridavano: Viva la repubblica! Viva Salmeron!

Il capo brigata Villacampa si pose alla testa del movimento.

Alcuni cittadini si unirono agli insorti cercando di organizzare un treno per andare a sollevare la guarnigione di Alcalà.

Gli insorti uccisero il generale di brigata Valarde e il colonnello d'artiglieria conte Mirasol.

Il piano degli insorti e come fallì.

Madrid 21. La città e la provincia sono tranquille.

Gli arresti continuano. Parecchi soldati e due ufficiali vennero arrestati nei dintorni di Madrid. Un manifesto del capitano generale proclama lo stato d'assedio in tutto il territorio della nuova Castiglia.

Il piano degli insorti era di trascinare le guarnigioni di Vicalvaro ed Alcalà nel movimento; speravasi di far partire così la guarnigione da Madrid ove si avrebbe allora cercato di provocare un insurrezione popolare.

Il piano fallì in seguito al rifiuto delle guarnigioni di Vicalvaro ed Alcalà di assecondare il movimento.

Arresto di capi rivoluzionari.

Madrid 21. Il *Correo* dice che il governo essendo informato che la commossa poteva avere ramificazioni nelle provincie ordinò l'arresto di parecchi capi del partito rivoluzionario.

Il comandante degli insorti.

Madrid 21. Le ultime notizie dei Sindaci dei villaggi annunziano che gruppi d'insorti si arrendono a discrezione.

Gli abitanti insorti cercano di nascondersi. Furono arrestati.

Dichiarano che erano sotto gli ordini del generale Villacampa. Alcuni insorti si sono internati nei boschi di Toledo.

Situazione rassicurante.

Parigi 21. L'ambasciata di Spagna comunica il seguente dispaccio da Madrid:

Il giorno 21 gli ultimi insorti continuarono la fuga, finchè i cavalli furono estenuati dalla fatica.

Presentaronsi iersera alle autorità dei villaggi.

Nelle provincie di Madrid, Toledo, è tutto finito; la tranquillità è completa.

I tribunali militari continuano attivamente i processi.

Telegrammi

Londra 20. Oggi si rinnovarono i disordini a Belfast.

Numerosi feriti.

Londra 21. I comuni discussero in seconda lettura il bill di Parnell. Oltre Parnell parlarono parecchi oratori fra cui Gladstone che sostenne il bill.

Belfast 21. Stanotte si sono rinnovati i disordini; i cattolici protestanti si azzuffarono furiosamente. La forza li disperse. Molti feriti grande agitazione.

Londra 21. Il *Times* ha da Costantinopoli:

L'ambasciatore di Russia presentò al Sultano una lettera dello czar chiedente istantemente che la Turchia si unisca alla Russia e respinga i consigli delle altre potenze.

Il Sultano esita ma credesi che cederà alle proposte russe.

Vienna 21. Il *Reichsrat* è convocato il 29 corr.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Sofia:

Il governo diede una risposta dilatoria alla nota russa; dice che si procede attualmente ad un'inchiesta preliminare.

La Corte marziale non fu ancora chiamata a giudicare; non havvi motivo di sospendere i lavori della giustizia.

Pietroburgo 21. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che le notizie della Bulgaria non sono soddisfacenti; ogni dì annunziasi qualche dimostrazione intempestiva; i dimostranti e politicanti attuali mirano al combattimento non alla pace e alla conciliazione.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 8 settembre N. 25, contiene:

— Il procuratore di Ponte Pietro di Treppo Grande, fa noto che nella esecuzione in confronto di Chieu Antonio e Daniele di Pinzano essendo stato fatto l'aumento del sesto, avrà luogo nel giorno 8 ottobre 1886 davanti al Tribunale di Pordenone nuovo incanto per vendita degli immobili in mappa di Pinzano.

— Il Comune di Polcenigo avvisa che a tutto 23 settembre and. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di coltura, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 605.

— La R. Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. di sabato 25 corr. negli Uffici della medesima si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione e presidio di un tratto di sponda sinistra del fiume Tagliamento di fronte a Fraforeano in Comune di Ronchis.

— La R. Prefettura di Udine avvisa che alle ore 10 ant. di lunedì 27 corrente nei locali della medesima si addiverrà, allo incanto per l'appalto dei lavori di ricostruzione della Diga asportata dalla straordinaria piena del 1882 nella località detta della Madonna del Sasso a difesa della strada Nazionale Carnica n. 2 contro le acque del Tagliamento.

— L'eredità abbandonata da Travani Giovanni q. Giacomo mancato a vivi in Amaro X nel 21 dicembre 1885 fu dalla vedova Brunello Maria di Osorio accettata col legale beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto dell'interdetta sua figlia Teresa.

— La r. Prefettura di Udine avvisa che alle ore 11 ant. del giorno 27 corr. in una sala della medesima si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria che ha sua origine dall'abitato di Cedarchis ed il suo termine all'incontro della strada nuova che da Sutrio arriva fino sopra l'abitato di Piedim in Comune di Arta.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Facchini Osvaldo commerciante di Tolmezzo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 28 a 98 48 — 1 luglio 100 40 a 100 60 Azioni Banca Nazionale —— a ——Banca Veneta da 327 50 — a 327 50 Banca di Credito Veneto da 268 — a —— Società costruzioni Veneta 291 a —— Cotonificio Veneziano 195.— a 195 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1\|2 da Germania 3 —\| da 122.85 a 123.10 e da 123.25 a 123.40 Francia 3 da 100.15 a 100.40 \|— Belgio 2 1\|2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 e da 100.20 a 100.45 Vienna-Trieste 4 da 201. 1\|8 — 201.50 \|— a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 1\|8 a 201. 5\|8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1\|2 Banco di Napoli 4 1\|2 Banca Veneta ——. Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 21.

Rendita Ital. 100,65 60 —.— —— Merid. —.— a — Camb. Londra 25.15 1\|2— —.— Francia da —.— a 24 1\|2 Berlino da 123.40 —\|— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 21.

Rend. 100.68 \|— Londra 25.15 12\| Francia 100 90 —\|—Merid. 780.— Mob. 100.—

ROMA 21

Rendita italiana 100 67 \|— Banca Gen. 669—

VIENNA 21.

Mobiliare 277.80 Lombarde 103 50 Ferrovi-Austr. 223.60 Banca Nazionale 882.— Napoleoni d'oro 9 98 \| — Cambio Pubbl. 49 80 Cambio Londra 126.— Austriaca 85.40 Zecchini imperiali 5 97.

PARIGI, 21.

Rendita 3 82.57 — Rendita 4\|2 — 110.02 — Rendita Italiana 100.65 Londra 25 30 1\|2 — Inglese 100 7\|8 italia 1\|16 Rend. Turca 13.90

BERLINO, 21.

Mobiliare 449.— Austriache 378.— Lombarde 172.50 Italiane —.—

GENOVA, 21.

Rendita italiana tend. b. 100.77 — Banca Nazionale 2245. — Credito mobiliare 1001. — Merid. 808.50 Mediterranee 596.50

TORINO 21.

Rendita italiana 99 80 \|— Mobiliare 960.— Merid. 785.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale ——

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22.

Rendita ital. 100.72 ser. 100.67
Napoleoni d'oro —. —\|—

VIENNA 22.

Rendita austriaca (carta) 84.20 d. austr. (arg.) 85.— id. austr. (oro) 117.80 Londra 126.70 Nap. 9.96 \|

PARIGI 22.

Chiusura della sera it. 100.65.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE

RADICALMENTE e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente le predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. -- alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: -- Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. -- Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 38

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam; Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.09 ant.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.58 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 6.31 p.	diretto	„ 8.33 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.30 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 9.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.38 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.15 ant.	misto	ore 6.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
„ 7.47 „	„	„ 8.19 „	„ 6.30 „	„	„ 7.02 „
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira; e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche o 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

RERUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda, (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Via Belloni, 10 primo piano.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco